



«Si alla Vita», numero speciale

50 anni di impegno e passione al servizio della vita. Da non perdere il numero speciale di «Si alla Vita» (marzo-aprile 2025): storie, testimonianze e il Giubileo del MpV italiano vissuto l'8 marzo 2025 a Roma da oltre 5mila volontari.



Vita nascente, garanzia di tutti

Raccolto in un libro tutto il magistero di Francesco sul concepito, la maternità e l'aborto. Con una lezione universale

Il 14 maggio 2016 Carlo Casini così scrisse a papa Francesco: «Santo Padre, La ringrazio con tutto il cuore per l'invito che Lei costantemente rivolge alla Chiesa universale di andare "in uscita" verso le "periferie", di accogliere i lontani, di soccorrere i poveri, di persuadere mostrando la bellezza della vita e della famiglia piuttosto che giudicando e condannando. La simpatia e l'affetto che La circondano ampiamente, anche tra le persone fino a ora poco sensibili al messaggio della Chiesa, è un evento provvidenziale anche per la difesa della vita umana: finalmente la Sua parola può introdurre persuasivamente il valore della vita nascente nella mente, nel cuore, nella coscienza di molti».

Nacque poi l'idea di raccogliere le riflessioni di papa Francesco sulla vita nascente. [...] Sono tanti i testi - discorsi, Angelus, messaggi, omelie, conferenze stampa, udienze, meditazioni, interviste in aereo, ma anche encicliche ed esortazioni apostoliche - in cui papa Francesco ha posto il suo sguardo sui bambini non nati: denunciando la gravità dell'aborto, difendendo e sostenendo gli obiettori di coscienza, esprimendo stupore per la bellezza della vita umana appena sbocciata, indicando la meraviglia del legame tra madre e figlio durante la gravidanza, invocando misericordia per le donne che hanno abortito, sottolineando che in gioco vi sono il principio di uguaglianza e il fondamento dei diritti dell'uomo, valorizzando al massimo la risorsa della ragione senza sottovalutare quella della fede. [...] È estremamente significativo che questo magistero si collochi in un pontificato caratterizzato dall'attenzione alle "periferie" dove si trovano i poveri e i lontani («Siate pastori con l'odore delle pecore»); dal timbro della misericordia (Giubileo straordinario della Misericordia e lettera apostolica *Misericordia et misera*), dall'accento sulla fratellanza universale (enciclica *Fratelli tutti*), dall'attenzione alla custodia del creato (enciclica *Laudato si'*). La Chiesa dei poveri, la Chiesa "in uscita", la Chiesa "ospedale da campo" abbraccia tutti, davvero tutti, perché sa che lo sguardo che riconosce il valore dell'uomo all'inizio della sua vita illumina il valore di ogni uomo e di tutti gli uomini. Riconoscere la dignità dell'uomo, particolarmente nelle periferie estreme dell'esistenza, e proclamare l'intangibilità della vita umana pur di fronte al disprezzo per essa, che giunge a pretendere di legittimare come "diritto" la soppressione dell'essere umano nel grembo materno, significa infatti chinarsi su ogni altra vi-

ta umana che non conta in termini di possesso, potere, successo, capacità di azione. Papa Francesco e la Chiesa tutta sa che «il vero bene comune viene promosso quando la società e il governo, con creatività e rigoroso rispetto dei diritti di tutti - come ho affermato in numerose occasioni - accolgono, proteggono, promuovono e integrano i più fragili, indifesi, vulnerabili. [...] Ciò che viene costruito sul fondamento della forza e non sulla verità riguardo alla pari dignità di ogni essere umano incomincia male e finirà male» (lettera ai vescovi degli Stati Uniti, 10 febbraio 2025). Del resto, Madre Teresa lo aveva detto ricevendo il premio Nobel per la Pace: «Se permettiamo che una madre possa uccidere il frutto del suo seno, che cosa ci resta?». E Giovanni Paolo II il 22 dicembre 1981 disse: «Migliaia e migliaia di vittime innocenti sono sacrificate nel seno della madre! Si sta purtroppo oscurando il senso della vita e di conseguenza il rispetto



Esce in questi giorni «Il magistero di papa Francesco sulla vita nascente», curato dal Movimento per la Vita italiano e pubblicato da Editoriale Romani (134 pagine, 12 euro). Un libro prezioso che raccoglie discorsi, Angelus, messaggi, omelie, udienze, interviste e brani da encicliche ed esortazioni apostoliche. www.editorialeromani.it

dell'uomo! Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. E l'avvenire ne riserverà di peggiori se non si pone rimedio». Ecco perché ripetiamo, con fiducia e animo gioioso, nonostante la fatica e le difficoltà, che non ci rassegniamo a una mentalità dello scarto e che vogliamo costruire la civiltà della verità e dell'amore. Questo libro è stato pensato nell'anno del Giubileo della speranza [...] anche in relazione al cinquantesimo anniversario del primo Centro di Aiuto alla Vita sorto a Firenze nel marzo 1975, quando con la violenza si aggredivano le istituzioni e con la propaganda menzognera si voleva rendere legale la violenza nei confronti dei bambini non ancora nati. [...] Quest'anno ricorre anche il trentesimo anniversario dell'enciclica sociale di san Giovanni Paolo II, *Evangelium vitae* (25 marzo 1995), sempre attuale e proprio per questo da riscoprire. L'enciclica è lunga, articolata e complessa, ma una sintesi commovente si trova nella

preghiera finale che san Giovanni Paolo II rivolge a «Maria, aurora del mondo nuovo». Questa preghiera proietta l'impegno della Chiesa universale nel futuro attraverso una serie di dettagliate richieste a Maria, che sono esortazioni rivolte a tutto il popolo della vita. Perciò, al termine di questa raccolta è riportata la preghiera a «Maria aurora del mondo nuovo». Le pagine che seguono mostrano quanto centrale sia oggi per la Chiesa Cattolica proclamazione della dignità infinita di ogni uomo e cioè del valore incomparabile della sua vita. Grande è la ricchezza di questo pontificato che contribuirà a consolidare nella coscienza collettiva il riconoscimento del diritto a nascere e nobilitare la professione medico-sanitaria, a suscitare l'innato coraggio femminile dell'accoglienza, a irrobustire il servizio alla vita di tutti.

(dall'introduzione al volume «Il magistero di papa Francesco sulla vita nascente»)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



8 marzo 2025: nella basilica di San Pietro si celebra il Giubileo del Movimento per la Vita, segno del profondo legame con la Chiesa

L'EVENTO DEL 10 MAGGIO

Tra memoria, bellezza e spiritualità, a Firenze i 50 anni del primo Centro di Aiuto alla Vita

«Cinquant'anni di vita»: inevitabile che fosse questo il titolo della manifestazione in programma a Firenze il 10 maggio per celebrare il mezzo secolo dalla nascita del Centro di Aiuto alla Vita che fa di Firenze la città pionieristica nella difesa e promozione della vita nascente. «madre» di tutte le esperienze di Cav poi sorte in tutta Italia, fino a superare ampiamente oggi i 300 Centri. È dunque una giornata di ritorno alle sorgenti quella che si prepara a Firenze con l'evento che sarà ospitato a partire dal mattino e poi fino a sera inoltrata dalla Compagnia delle Stimmate in piazza San Lorenzo. Si inizia alle 10 con la visita guidata alla Basilica, al Chiostro e al Museo dei Tesori, per poi proseguire in questo viaggio nella bellezza alla scoperta della Mostra di arte sacra della diocesi «Pulcherrima Testimonia». Nel pomeriggio il vero e proprio

programma del convegno, dalle 14.30 con l'accoglienza dei partecipanti e, alle 15, il discorso di benvenuto di Daniela Dupuis, presidente del Cav di Firenze. Tre i «moduli» programmati, dopo i saluti istituzionali: la parte storica, affidata alla memoria e alla testimonianza di Angelo Passaleva («Nascita del Cav di Firenze: premesse e primi passi»); i protagonisti dell'epoca, monsignor Setti e la famiglia Ogier (il Cav fiorentino è intitolato a Maria Cristina), con le voci di monsignor Marco D. Viola, Mauro Barsi, Nikla Salsetta; e il legame tra il mezzo secolo di storia e il futuro, con l'intervento della presidente nazionale del Movimento per la Vita Marina Casini («50 anni per il futuro»). Alle 18 la Messa nella Basilica di San Lorenzo, seguita dall'apericena nel chiostro medioevale e, alle 21, dalla passeggiata per scoprire «Florence by night».

IL RICORDO DEL CARDINALE BETORI NELLA MESSA A CINQUE ANNI DALLA MORTE

«Figlio della Chiesa, impegnato nella società: ecco la via di Carlo Casini»

Pubblichiamo alcuni passi dall'omelia dell'arcivescovo emerito di Firenze, cardinale Giuseppe Betori, durante la recente celebrazione eucaristica nella Basilica della Santissima Annunziata della città nel quinto anniversario della nascita al cielo di Carlo Casini.

GIUSEPPE BETORI

Il segno della presenza di Dio tra noi nel bisogno del fratello più piccolo è stato esemplarmente raccolto dal nostro amico Carlo Casini, che ci ha aiutato a riconoscere nel volto del più piccolo di tutti - il bambino non nato - la forma estrema della fragilità, della debolezza, del bisogno di aiuto. La dinamica della parabola del giudizio ci dice come la testimonianza della fede non sta soltanto nella sua espressione espli-

cita di annuncio del Vangelo ma anche nel riconoscere e far riconoscere i fondamenti ultimi che sono alla base della dimensione creaturale e storica della persona e della società.

Questa è la lezione che Carlo ci ha lasciato. Alla mutazione culturale in atto nel Paese e all'abbandono di criteri e principi fino a quel momento ritenuti parte integrante di un ordinamento naturale, Carlo Casini volle rispondere con il Movimento per la Vita, quale strumento di educazione delle coscienze alla difesa di un'antropologia pienamente rispettosa della dignità della persona umana dal suo inizio fino al suo termine naturale. Un'an-

tropologia che nella fede cristiana trova fondamento e orientamento, ma che si nutre di motivazioni razionali, così da poter essere condivisa anche nel confronto con il pensiero laico. Tutto questo era poi accompagnato dall'onorevole Casini con una testimonianza concreta di cura della persona, del bambino non ancora nato e della madre, affidata ai Centri di Aiuto alla Vita. Quanti bambini debbono la loro esistenza all'opera di questi Centri e quante madri vi hanno trovato accoglienza e sostegno!

Di tutto questo dobbiamo sentirci ed essere operosi eredi. Lo ha ricordato papa Francesco nel suo messaggio dell'8 marzo

al Movimento per la Vita: «Conosco il valore del servizio che rendete alla Chiesa e alla società. [...] Voi promuovete la cultura della vita in senso ampio. E cercate di farlo con franchezza, amore e tenacia, tenendo strettamente unita la verità alla carità verso tutti. Vi guidano in questo gli esempi e gli insegnamenti di Carlo Casini, che aveva fatto del servizio alla vita il centro del suo apostolato laicale e del suo impegno politico». Un riconoscimento importante, per sé stesso, perché venuto dal Santo Padre, perché venuto da un Papa la cui vita è stata posta al confronto con la sofferenza. [...] Anche in questa connessione tra appartenenza ecclesiale e impegno storico, concentrato sui principi primi della dignità umana, la vita anzitutto, la vita dei più fragili soprattutto, siamo qui a ringraziare il Signore per come egli ce



Il cardinale Betori insieme a Carlo Casini

ne ha offerto un modello nella vita di Carlo Casini - radicato nella fede, figlio della Chiesa, operoso testimone del Vangelo della vita, servitore della verità della vita nell'impegno civile - e rinnoviamo la nostra volontà di continuare il cammino che egli ha aperto e che ci ha affidato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

MARINA CASINI

IL DIRITTO ALLA NASCITA PRINCIPIO ANTI-SCARTO

Sono lieta di presentare la pubblicazione della copia unica del libro che l'8 marzo 2025, in occasione del Giubileo del Movimento per la Vita e del popolo della vita, fu donato a papa Francesco per le mani del Segretario di Stato, cardinale Pietro Parolin. Ora che papa Francesco è entrato nella vita eterna, i ricordi e la gratitudine affiorano con la forza del mistero immenso della vita che nella sua essenza, nella sua verità più intima e vera, è un dono d'amore per amare ed essere amati.

In questa luce, le parole di papa Francesco risuonano con un'intensità più profonda, capace di penetrare maggiormente nei cuori e nelle menti.

In questi giorni, giustamente, il mondo ripercorre i dodici anni del pontificato di papa Francesco evocandone la ricchezza dei contenuti, il tratto caldo ed empatico della sua personalità, la sua disponibilità all'incontro e al dialogo.

Di tutto il suo pontificato, c'è un aspetto che non deve passare inosservato, perché è molto importante per comprendere fino in fondo i suoi anni di guida della Chiesa: il costante invito a riconoscere la piena umanità e il diritto alla vita di coloro che viaggiano verso la nascita, poveri e ultimi anche loro, vittime dimenticate della «cultura dello scarto». Assieme a essi, papa Francesco, ha sempre ricordato le loro mamme, il cui diritto di accogliere i figli dandoli alla luce è purtroppo minacciato dalla solitudine, dall'indifferenza, dai condizionamenti, dalla mancanza di alternative favorevoli alla nascita.

Francesco sapeva bene che lo sguardo sulle sorelle e i fratelli che non hanno ancora raggiunto la tappa della nascita è intimamente connesso, quale fondamento, a tutti i temi che riguardano l'umanità: la pace, l'inclusione, i poveri, l'attenzione alle fragilità, la giustizia sociale, la solidarietà, i diritti...

Merita una riflessione il fatto che il giorno della vigilia del suo ingresso nella vita eterna, nel discorso «Urbi et Orbi» per la Santa Pasqua, papa Francesco ha sottolineato che: «La Pasqua è la festa della vita! Dio ci ha creati per la vita e vuole che l'umanità risorga! Ai suoi occhi la vita è preziosa! Quella del bambino nel grembo di sua madre, come quella dell'anziano o del malato, considerati in un numero di Paesi come persone da scartare».

Le pagine del libro vogliono portare alla luce questo magistero di papa Francesco che, proprio l'8 marzo 2025 ha lanciato un messaggio che è anche un'esortazione: «C'è ancora e più che mai bisogno di persone di ogni età che si spendano concretamente al servizio della vita umana, soprattutto quando è più fragile e vulnerabile; perché essa è sacra, creata da Dio per un destino grande e bello; e perché una società giusta non si costruisce eliminando i nascituri indesiderati, gli anziani non più autonomi o i malati incurabili».

Grazie, carissimo papa Francesco, noi - anche attraverso la diffusione di questa pubblicazione - ci siamo e rinnoviamo il nostro impegno.

Presidente del Movimento per la Vita italiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA